

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccezzualmente da meie niente.
Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Vergaiana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 19 marzo contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali troviamo le seguenti su proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti e con decreto in data 20 dicembre:

A gran cordone: Conforti S. E. comm. Raffaello, senatore del Regno, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli.

A grand'uffiziale: Auriti comm. Francesco, presidente di Sezione presso le Sezioni di Corte di Cassazione di Roma;

Padri comm. Baldassare, primo presidente della Corte d'Appello di Firenze;

Trombetta comm. Camillo, senatore del Regno, già avvocato generale militare a riposo;

Carrara commendatore Francesco, senatore del Regno, professore alla Regia Università di Pisa.

2. Regio decreto 24 febbraio che abilita ad operare nel Regno la « New-York Life Insurance Company ».

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

4. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La Gazz. Ufficiale del 20 marzo contiene:
1. R. decreto 7 marzo che autorizza il comune di Serravalle Scrivia a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

2. R. decreto 28 febbraio che approva la tabella d'armamento delle cisterne a vapore Chioggia, Verde, Pagano.

3. Relazione a S. M. del ministro guardasigilli, presentata nell'udienza del 7 novembre 1877, sul riordinamento organico degli Economiati generali, dei Benefici vacanti, e relativo decreto, in data 7 novembre 1877.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che fu attivata la corrispondenza telegrafica privata nelle stazioni ferroviarie di Bovolone, Cerea, Isola della Scala, Pescantina e Vigasio, tutte in provincia di Verona, di Camerlata in provincia di Como, di Molino del Pallone in provincia di Bologna, di Rifredi in provincia di Firenze e di Varallo Pombia in provincia di Novara.

DOPO DUE ANNI

Per un sentimento di profonda commiserazione non abbiamo ricordato ieri con un articolo il secondo anniversario del 18 marzo. Né oggi ci faremo a ripetere la lunga sequela d'errori che nei trascorsi due anni vennero commessi dai nostri avversari; poiché dovremmo ripetere una lunga storia più volte adombbrata. Non possiamo però tacere intorno alle conseguenze degli errori medesimi, e queste ci si presentano chiare e palesi da un capo all'altro d'Italia. In Sicilia si curarono i mali della sicurezza pubblica con rimedi empirici ed ora si scopre che né la mafia è distrutta, né il malandrino domato. A Napoli il municipio trovasi in tristissime condizioni, fatto segno a gravi accuse, lacerato da intestine discordie; le questioni puramente amministrative sono guaste dal tarlo della politica; l'onnipotenza dei progressisti non ha giovato a rialzare le sorti della città, anzi le ha danneggiate; la sincerità delle elezioni amministrative e politiche è più che mai posta in dubbio; la camorra timidamente combattuta negli infimi strati sociali, estolle il capo trionfante nelle più alte regioni; tutta l'attività, tutto l'ingegno delle popolazioni meridionali si sciupano in guerricciuole locali e personali. A Firenze l'anniversario del giorno in cui il gruppo toscano, ingannato da fallaci promesse, aiutò la sinistra a salire il potere, è stato celebrato colla dolorosa sospensione del pagamento dei capitali. Nelle Marche e nell'Umbria la forte tempesta delle popolazioni lotta contro l'incessante lavoro delle sette. Nella Lombardia e nel Veneto, l'opinione pubblica, sempre avversa al mutamento avvenuto il 18 marzo 1876, non si lasciò convertire dai prefetti né dai giornali del partito progressista. Nelle antiche province subalpine, avvezze ad un governo ordinato, tranquillo, onesto, questi due anni di confusione, di atti arbitrari ed illegali, d'immoralità politica, hanno sollevato un senso di amaro disgusto; il senno, la rettitudine dei piemontesi protestano contro lo strazio che s'è fatto delle istituzioni e degli interessi del paese.

Che dire di Roma? Unica opera iniziata i lavori del Tevere; ma questi erano stati preparati dai ministeri anteriori al 18 marzo, e non si può dire certamente che il governo della sinistra li abbia spinti innanzi colla desiderata ala-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annumi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librario A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librario Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

crità. Delle condizioni del Comune non parliamo; se non suscitano inquietudini lo si deve alla prudenza degli amministratori, ma il primo ministero Depretis aveva promesso mari e monti e una pioggia benefica di milioni, e non solamente non mantenne quelle promesse, ma non ha neppur fatto per Roma ciò che più volte avean dichiarato di essere disposti a fare i suoi predecessori, i quali non assunsevano impegni superiori alle forze delle finanze nazionali, ma sapevano bene che il governo non poteva restar indifferente alle condizioni della capitale del Regno.

Dopo due anni non è ancora giunta in porto la questione dei trattati di commercio; dopo due anni aspetta una soluzione la questione delle strade ferrate, e non solamente non si è provveduto all'esercizio di quelle che esistono, ma nulla si è stabilito, nella misura del giusto e del possibile, intorno alle costruzioni che devono diffondere la prosperità economica e i benefici della civiltà nelle provincie, troppo a lungo dimenticate. Dopo due anni la riforma tributaria non ci ha dato che un aumento d'imposte, il quale non basta a compensare le spese cresciute e i proventi diminuiti; dopo due anni la nostra politica estera è priva d'indirizzo in mezzo alle gravissime complicazioni europee e il Parlamento non conosce quali siano le relazioni dell'Italia colle altre potenze. Dopo due anni vediamo proclamati nuovissimi principi di diritto costituzionale; che il ministero ha facoltà di spendere i denari dei contribuenti senza esservi autorizzato dai rappresentanti della nazione; che con un decreto è lecito di distruggere una legge; che i ministri possono essere nove, o dieci, o magari undici senza che il Parlamento ci abbia da vedere; che i dicasteri sono istituiti o soppressi, non già per l'interesse della cosa pubblica, ma per le necessità delle crisi ministeriali.

Tale è il quadro che abbiamo sotto gli occhi e che con noi ha sotto gli occhi il paese. All'on. Cairoli spetta di *restaurarlo* in modo da celarne i difetti. Quanto ai toglierli di pianta, crediamo che l'impresa sia più difficile. Ora se l'on. Cairoli conservasse a suoi collaboratori gli uomini politici che cooperarono coll'on. Depretis a disordinare lo Stato, fra breve si troverebbe travolto negli stessi errori. Come altra volta abbiamo detto, il nuovo gabinetto ha l'obbligo di spezzare la tradizione di questi due anni e di ripudiarne apertamente i frutti. L'on. Cairoli non dimentichi che il voto dal quale è stato portato nei Consigli della Corona, fu una protesta generale e solenne contro l'amministrazione dei due ministeri Depretis. E lo studio suo principale deve esserlo quello di cancellare le tracce di un periodo funesto, che speriamo chiuso definitivamente. (Opinione).

Fra le voci di Sinistra, che parlano dell'in felice sperimento della Sinistra poniamo anche queste della Lombardia e della Ragione.

Dice l'una: Oggi è il secondo anniversario del celebre giorno in cui fu battuto il Ministero Minghetti, e la Sinistra, dopo sedici anni di Governo della avversaria, poté essere chiamata a reggere la cosa pubblica.

Se qualcuno in quel giorno ci avesse sussurrato all'orecchio che dopo 24 mesi non solo sarebbe stato fatto nulla di ciò che le tante volte si era promesso, ma che sciupati due Ministeri avremmo avuto il brutto spettacolo di vedere un uomo il quale si chiama Benedetto Cairoli, sudar sangue per mettere assieme un terzo gabinetto, e forse essere obbligato di rassegnare il mandato nella impossibilità di eseguirlo, gli avremmo riso in faccia, tanto ci sarebbero sembrate assurde e ridicole tali supposizioni.

Eppure, ci è giuoco forza il confessarlo, ci troviamo oggi, per sventura del nostro partito, nella situazione anzidetta, per non dire anche in peggiore stato, conciossiacché io ritenga la Sinistra parlamentare se non morta, certo in condizioni così eccezionali da non poterlesi assicurare una lunga vita.

Non faccio recriminazioni, non voglio accusare alcuno, tanto a nulla varrebbe, ma è certo che i gruppi, i gruppetti, le chiesuole hanno sciupati una vigorosa maggioranza, la quale avrebbe potuto imporsi agli avversari e dettare in cattedra, hanno ridotto i quattrocento voti favorevoli della Sinistra, a tante frazioni, fino al punto che ci è voluto il risveglio inaspettato della Destra, la grande questione del presidente, ed un nome senza competitor per giungere a mettere assieme poco più di 200 voti onde portare il Cairoli al seggio presidenziale della Camera.

Almeno che l'esperienza di questi due anni sprecati, le querimoniie di tutto un popolo il

quale giustamente reclama l'adempimento di solenni promesse, ed il pericolo imminente che gli avversari possano affermare di nuovo il potere da cui nessuno più giungerebbe a distaccarsi, serviscono di lezione ai nostri amici, si che messo da parte le gare, le antipatie, le avversioni personali, possa scongiurarsi la rovina totale del partito.

Ed l'altra:

« Circondato dal plauso popolare, in mezzo ad ovazioni infinite, la sinistra saliva al Governo a bandiera spiegata ed a tamburi battenti; un nuovo ordine di cose solennemente si annunciò, per il quale fu persino inventata un'apposita parola. »

« La riparazione. »

« Quante luminarie, quanti banchetti, quante feste! Quante speranze si raccolsero in quella parola, quanti entusiasmi latenti nell'anima sempre giovane del paese rivisero, che si credevano sotpi per sempre! »

« Due anni passarono, e di tutto questo non rimane pur l'ombra. »

« La parola bandita ai quattro venti come simbolo dell'era nuova, è rimasta come simbolo di una grande canzonatura. »

« Il paese è accasciato sotto il peso dei malanni antichi; aumentato dai disinganni recenti. »

« La sinistra, il partito giovane, gagliardo, fatto in panni padrone dell'avvenire, mostra quasi non aver neppure forza per trascinare innanzi faticosamente le ore del presente. »

« In due anni è diventata irreconoscibile: la fresca gioventù ha fatto posto alle rughe; l'aspetto fiorente, robusto, è diventato macilente. »

« Aveva stupito, atterrito gli avversari colla sua imponente unanimità; ora sembra il volgo diviso e disperso, di cui parla il poeta. — Sera fatta avanti colla baldanza dell'accusatore, ora trovasi in faccia al paese come sullo stallo dell'accusato. »

Ed aggiunge:

« Noi diciamo che la sinistra ha bisogno di una radicale trasformazione — ha bisogno di sbarazzarsi di tutti gli elementi guasti, infracciuti — di trovare un condottiero che chiama a raccolta » ecc.

NOTA PIA

Roma. L'on. Depretis aveva raccomandato all'on. Cairoli di far discutere d'urgenza il trattato di commercio colla Francia.

L'on. Cairoli, prevedendo allora di dover declinare il mandato, rispose che convocherebbe la Camera come presidente della stessa, non appena distribuita la relazione, per discutere la legge anche mentre altri incaricati dalla Corona provvederanno a formare il nuovo Ministero.

— Scrivono da Napoli all'Opinione in data di ieri: Domani si riunirà il Consiglio per deliberare sul ricorso al Consiglio di Stato che la Giunta ha deliberato di produrre avverso al decreto del prefetto che annullò la mostruosa deliberazione con cui si stabilì di pagare articoli di giornali in difesa dell'amministrazione.

Le scorrerie riceve nuovo alimento da un'altra magagna che si vuole consumata dal sindaco e dalla Giunta. Si assicura che dei quarantasei consiglieri portati col verbale presenti a quella tornata, non ve ne furono che appena 23.

Già due consiglieri dichiarano che essi non vi presero parte; qualche altro s'è dimesso dal suo ufficio. Insomma la condizione è ben grave. Se domani il Consiglio ratificherà l'operato della Giunta, l'opinione pubblica gli si volgerà contro con maggior violenza.

— E' atteso a Milano l'arciduca ereditario d'Austria. Egli arriverà in compagnia dell'ambasciatore austriaco a Roma, bar. Haymerle del co. di Bombelles, capitano di vascello, e dell'allante di campo Balkalovich.

ESTERI

Austria. Leggesi nell'Eco del Litorale di Gorizia: Nella scorsa domenica arrivò qui con un treno speciale da Trieste il Duca di Chartres, Principe d'Orléans, accompagnato dal Marchese di Boudy, dal Conte Rogé de Beauvoir, e dal figlio del signor Pocher allo scopo di fare una visita alle L. A. R. il Conte e la Contessa di Chambord. Il Duca ed il suo seguito vennero accolti con tutta cordialità alla Villa Böckmann e rimasero vivamente commossi dall'affabilità e pietà del Principe e della Principessa, che nella familiare conversazione addimostrarono agli illustri ospiti quella nobiltà e generosità di cui son capaci soltanto Principi veramente cristiani. Egli è da credere che con quest'atto il Duca

di Chartres abbia ripetuto la sentenza che pronunciò a Frohsdorf il Conte di Parigi, che cioè fra tutti i membri della famiglia d'Orléans non troverebbe il Conte di Chambord alcun degnio competitore alla sua corona.

La visita ossequiosa del Duca di Chartres al Conte di Chambord può considerarsi come una smentita, una protesta contro i principi che professava il partito orleanista: è stata una prova di più che hanno dato i Principi d'Orléans della stima e della venerazione che sentono per il Conte di Chambord.

Francia. I giornali clericali e legittimisti strépitano contro la votazione del Senato e della legge sullo stato d'assedio, poiché in grazia ai bonapartisti fu respinto l'emendamento degli orleanisti. Gli stessi giornali deridono l'inutile volataccia di questi ultimi.

La Défense, giornale di mons. Dupanloup scrive: « Ormai il senato, il ministero e la costituzione scomparirono. Gambetta assume sul proprio capo ogni responsabilità. »

L'Ordre ed il Pays tengono un linguaggio consueto.

Il Senato discutendo il bilancio delle spese il generale Chanzy fece un lungo discorso per difendersi dalle critiche della Commissione generale del bilancio, che lo incalzò di governare l'Algeria alquanto arbitrariamente.

Allorché lo presiedette il centro sinistro della Camera, pensai costantemente, egli disse, a consigliare la Repubblica, alla quale sono devo, e mi sfiorzerò di non venir meno ai miei principi anche in Algeria, finché non mi si consideri inetto ad amministrarla. »

La Camera nominò la Commissione per il progetto sulle tariffe doganali. Tale Commissione è composta da una ventina di protezionisti ed una dozzina di liberi scambiisti. (Secondo)

Turchia. Il Morning Chronicle riceve il seguente dispaccio dal suo corrispondente:

Costantinopoli 16. Mi vien fatto di sapere da fonte anterevole che la Porta prepara una Nota-Circolare alle grandi potenze, nella quale il governo farà sapere ch'esso manterrà fermamente le risoluzioni seguenti:

La Porta dichiara ch'essa non sanzionerà alcuna concessione territoriale al di là di quelle ch'essa ha consentito alla Russia, e sono state determinate dal trattato di Santo Stefano.

La Porta invierà, senza tardare, tutte le sue truppe disponibili in Epiro, in Tessaglia ed in Bosnia, di cui difenderà la integrità e la inviolabilità a qualunque rischio.

Questa misura è presa coll'approvazione ed il consenso della Russia, la quale diceva l'abbia consigliata.

Lettere da Salonicco recano che l'insurrezione greca guadagna terreno in Macedonia. Un corpo di 610 uomini, sotto gli ordini di Dunblotès, antico ufficiale greco, ha fatto la sua congiuntura con parecchi altri corpi scesi dai monti Olimpo ed Ossa.

Gli insorti hanno occupato le città di Lishochorin e Matethrea ed intercettate le comunicazioni tra Larissa e Salonicco.

3000 macedoni in armi si sono fortificati sul monte Rhodope e si preparano a proclamare l'unione della Macedonia alla Grecia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

(Cont. e fine)

162. Sunto di citazione. A richiesta dell'Valentino fu Marino e Marianna del fu Luca Manzini coniugi Crucil di Leice, rappresentati dall'avv. Brosadola di Cividale e citato Antonio Snidariglio. Antonio detto Sternolini appelliato a comparire innanzi il Tribunale di Udine del giorno 3. maggio 1878 ore 10 ant'ante per giudicare doversi formare l'Acta della sostanza del fu Luca Manzini, dividere la stessa in due parti uguali; fornire l'Acta passare della sostanza del fu Maria Petrucciani, e dividere in trenta parti uguali, e relative alle segnalazioni e nelle spese.

163. Aviso di concorso. Presso il Comune di Brugnaro viene riaperto il concorso al posto di maestra elementare femminile in Brugnaro collo stipendio di lire 367.

164. Accettazione di eredità. L'eredità lasciata dal sign. Pietro Banchig fu Pietro, defunto in Turcetta il 20 marzo 1877 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Marianna Banchig nell'interesse proprio e dei suoi figli minori Antonio, Eugenio, e Maria Banchig fu Pietro.

165. *Avviso di provvisorio deliberamento.* La Direzione di Commissariato militare della divisione di Padova avvisa che l'appalto per la provvista di 6000 quintali Frumento nostrano pel Panificio militare di Padova e quintali 1200 pel Panificio militare di Udine, di cui nell'avviso d'asta del 4 corrente fu deliberato per Padova: lotti 3 a lire 32.09 il quint; lotti 4 a l. 32.40; lotti 4 a l. 32.39; lotti 4 a l. 32.74; lotti 5 a l. 32.89; e per Udine lotti 4 a l. 32.89. Il termine utile per presentare offerto di ribasso non inferiori al ventesimo scade alle ore 2 pom. del giorno 21 corrente (1).

166. *Bando per vendita d'immobili.* Ad istanza del sig. Antonio Chiaruttini, rappresentato dall'avv. Putelli, nel giorno 17 maggio venturo alle ore 1 pom. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita al maggior offerto di alcuni beni immobili posti in mappa di Chiasellis, espropriati al sig. Antonio De Checco di Chiasellis. L'asta si aprirà sul prezzo di lire 3867.60 offerto dal sig. Chiaruttini.

I pedaggi sopra i ponti del But e del Fella, secondo un recente decreto ministeriale, dovrebbero essere levati subito e non appena spirare del contratto coll'appaltatore, come era stato deciso dal Consiglio provinciale.

I Soci del Casino Udinese sono invitati ad una radunanza che avrà luogo questa sera per l'approvazione del consuntivo 1877. Dalla relazione della Presidenza, che venne stampata e drammatizzata ai soci, rileviamo che nell'anno 1877 uscirono dalla Società 72 soci e ne entrarono 20, per cui al principio dell'anno corrente se ne annoveravano 322. Quantunque il numero dei soci apparisse di molto assottigliato in confronto a quel tempo in cui la Società fu fondata, tuttavia è sufficiente per sperare che essa possa continuare a vivere se non colla vita florida d'una volta, almeno con quella più modesta che le sopravvenute disgrazie le concedono.

A questa speranza ci conduce anche il notare che nel bilancio del 1877, soddisfatte tutte le spese ordinarie, si poterono disporre altresì, L. 1360 a pagamento dei debiti e L. 1203 nell'acquisto di lampadari, tubi pel gas e bigliardi. Ce lo fa sperare altresì il disinteresse con cui molti soci cooperarono a rendere meno gravi le spese sociali; e tra questi vanno meritamente notati il signor Aristide Bonini che assunse gratuitamente le funzioni di segretario, e tutti quei signori che si associarono al signor Carlo Rubini per formare l'orchestrina che suonò ai balli del passato Carnevale.

Resta pur sempre l'incubo degli enormi debiti, i quali nella citata relazione vengono indicati nella somma di L. 45 470; e si fa sempre più urgente la necessità di vedere in qual modo possano venire pagati, non già subito, che questo è impossibile, ma almeno in una serie determinata di anni. E' da vedersi altresì se il debito verso il Comune di Udine regge ancora dopo che la Società dovette rinunciare all'uso dei locali della Loggia, che era collegato col debito stesso.

Fra le comunicazioni che la Presidenza farà questa sera ai soci vi sarà pur quella della sentenza pronunciata dal Pretore che obbliga a pagare la loro quota i soci che vi si rifiutarono dopo il cambiamento di sede del Casino. Speriamo che verrà adottata la massima di dedicare al parziale pagamento dei debiti più urgenti, quello che si potrà riscuotere da questi soci dissidenti; e che essi saranno condotti a più miti consigli dall'esempio di tutti gli altri, i quali come fecero parte della Società nei giorni floridi, così non vollero abbandonarla, quando essa si trovò in condizioni difficili, con dei gravosi impegni da soddisfare.

Avvertenza agli allevatori di Bachi.

Tutti gli anni, al momento della nascita dei bachi si osservò una tardiva ricerca di buona semente, da parte specialmente dei meno abbienti o meno avveduti allevatori: ricerca occasionata dai sintomi poco promettenti di quelle partite provenienti da semi infetti o poco accuratamente riprodotti. Ma appunto la stagione troppo inoltrata non consente d'ordinario un'opportuno ripiego in tale disgraziato frangente.

Se però in passato tale danno si trovava limitato a poche partite, in quest'anno invece minaccia pur troppo di rendersi assai grave ed esteso. Un po' per l'apatia e sfiducia di molti banchicoltori, un po' per la ristrettezza dei mezzi o per l'idea d'un mal avvisato risparmio di prezzo, od in fine per la poco coscienziosa speculazione da parte di qualche venditore di seme falsificato o riprodotto da doppi, rugginose e mezze galette, è un fatto ben noto, come pur troppo nell'attuale campagna bacologica il seme peggiore venne collocato sopra una scia più vasta del solito, e come vennero invece più trascurate quelle migliori qualità che avrebbero maggior prospettiva d'un buon risultato finale. Un tale poco promettente stato di cose, e

(1) **Evvi il tempo materiale di presentare le offerte di ribasso, e potranno essere anche accettate, se l'avviso fu pubblicato sul foglio Prefettizio poche ore prima della scadenza dei fatali?**

Per tale ritardo l'asta andrà certamente deserta. Un bel servizio davvero reca al pubblico questo periodico che si paga a peso d'oro da chi ne ha bisogno! Ma è una delle tante utili riforme del Ministero riparatore e tanto basta!!!!

perchè gli allevatori fossero in tempo di rimediare alla cattiva scelta che avessero fatta dei loro semi, sarebbe cosa assai consigliabile ed utile che ognuno di essi si premesse la cura di far schiudere una piccola quantità (provino) del seme già provvisto, una quindicina di giorni prima dell'ordinario od almeno appena possano procurarsi qualche germoglio di gelso per nutrire quei pochi bachi. Così tutti coloro che s'accergeranno che i propri bacolini muoiono appena nati, o che dopo tre o quattro giorni col mostrarsi sensibilmente disuguali, non lasciano lusinga di buona riuscita, saranno forse ancora in tempo di ripiegare trovando probabilmente ancora disponibili delle migliori marche di cartoni voramente originari Giapponesi presso quelli. Dette le quali usano trattare colla dovuta coscienza un genere così delicato.

Le condizioni economiche di questi paesi ed il veramente sentito bisogno d'un buon raccolto di bozzi fanno desiderare che da ogni allevatore si segua il susspresso consiglio, il quale non importando né rischio né spesa, non può che tornar vantaggioso ad ognuno, come all'agricoltura ed industria in generale.

Udine, marzo 1878.

Teatro Sociale. Alessandro Dumas per soddisfare a quel desiderio di cose nuove che in tutto ciò che ha attinenza coll'arte, e specialmente nella letteratura si ha fatto gigante negli ultimi tempi, pensò di mettere sulla scena delle persone, nelle quali una volta destatosi l'amore per un'altra persona, esso durasse eterno per tutta la vita. Ma questo amore che non si smette mai gli parve non poter allignare nella sua patria, od almeno temette di venir censurato se egli avesse posto sulla scena dei tipi tanto diversi da quella società francese, a cui egli ha dato il nome e che formò ognora l'oggetto delle sue osservazioni ed il campo dei suoi trionfi drammatici.

Lasciò quindi in disparte per questa volta la Francia ed i suoi frivoli amori, per portare la scena nella Russia, e proprio nel cuore di essa, in un castello perduto in mezzo la campagna, non già nella grande capitale dove i costumi si hanno reso già molto simili a quelli delle altre metropoli europee.

In questo antico castello noi troviamo una feudataria che può disporre della vita dei suoi vassalli, e questi sottomessi alla sua volontà e pieni di devozione per i loro padroni, qui si svolge l'azione drammatica, nella quale si vede l'amore sorgere tra il figlio unico della feudataria ed una ragazza uscita dalla schiera dei servi, e durare nonostante la contrarietà della madre, ed il sotterfugio a cui essa ricorse di farla sposare da uno dei propri servi. In strada ordinaria ancora è la devozione di questo che pur amandola, conserva intatta la moglie al proprio padrone e gliela cede rinunciando alla fine alla vita mondana e facendosi prete.

Casi molto strani, caratteri ben delineati, ma strani anch'essi formano il fondo di questa commedia, nella quale si rivela tutta la maestria del suo autore, ma che pure non lascia grande e duratura impressione sull'animo dell'uditore.

Nella commedia v'è un francese che non fa la più bella figura; la sua leggerezza fa un forte contrasto colla perseveranza ed il sacrificio degli altri; le sue teorie sull'amore e sul matrimonio sono in aperto disaccordo colle massime professe dalla gente in mezzo a cui si trova. Questo può far credere che l'autore abbia voluto fare la satira dei presenti costumi francesi. In questo caso la commedia avrebbe realmente uno scopo; i francesi però non se ne sono accorti.

La commedia fu recitata egregiamente, ed in ispecial medo la signora Falconi sostenne a perfezione la sua parte di vecchia signora.

Questa sera si danno *I Domino Rosa*. Chi vuol ridere vada a teatro.

Elenco delle produzioni che si daranno a questo Teatro Sociale nella corrente e ventura settimana:

Ven. 22. *I Domino color di rosa* di Hallevy con farsa.

Sab. 23. *Luigi XI* capolavoro di Delavigne.

Dom. 24. *Esopo* di R. Castelvecchio. — *Medicina d'una ragazza malata* di P. Ferrari.

Lun. 25. *Il Codicillo dello Zio Venanzio* di P. Ferrari. — *Bere o affogare* di L. Castelnovo.

Mar. 26. *Scuola dei mariti* (nuovissima). — *Trionfo d'Amore* di Giacosa.

Merc. 27. *Marchese di Willmer* di G. Sand (nuovissima)

Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora Adelaide Falconi. — *Parodia del Suicidio*, farsa.

Da Pordenone ci scrivono il 21 corr.:

Jerì sera l'adunanza consigliare ebbe luogo nell'intervento di 13 Consiglieri su 16, quattro essendovene di rinunciatarii. Tale seduta fu seconda di importantissime osservazioni, e ci diede campo ad ammirare il coraggio di sei (dico 6) Consiglieri, che questa volta non credettero di farsi, come di consueto, olocausto alla volontà del Signore e Padrone; ma non anticipiamo il racconto dei fatti e seguiamo l'ordine della seduta.

Si incominciò coll'annunziare la dimissione di un Consigliere proponendosi da taluno che si facessero pratiche per persuaderlo a ritirarla, dicendosi che ferito nel suo amor proprio dal Sindaco era giusto dargli questa soddisfazione. Il Sindaco si giustificò dicendo di non aver inteso d'offendere (dopo una valanga delle sue

solite gentilezze), ma il consigliere Rosso lo smentì con ben aspra parola, dopo di che il Sindaco fu buonino buonino con tutti, sorprese ed intimorito del risveglio che vide esservi nel corpo per ordinario tanto docile, tanto subordinato. Dopo si rimproverò allo stesso Sindaco la sua mancanza di non essere intervenuto con le altre Autorità al passaggio del Principe Amedeo, e qui si giustificò con accuse così magre ed infelici da muover le risa, dicendo fra altro che a questi cosiddetti (sic) Personaggi dà noia tali presentazioni. (E forse questo era il caso in cui poteva aver ragione il Sindaco). Non si ricordò in quel momento il Sindaco degli omaggi e dei salamelecche che andò a presentare lui stesso con musiche e fiaccole nella notte in cui passò per di qua il Depretis quando fece il suo viaggio elettorale in Friuli, musiche e fiaccole con cui si fece accompagnare poscia alla propria abitazione, attraversando in mezzo agli osanna d'allora il paese che avrebbe volentieri rinunciato a quel baccanale. Tornando al Principe Amedeo si dice che il Sindaco abbia avuto qualche osservazione per suo contegno screanzato; ciò che è certo però si è che egli smessa la sua alterigia scrisse giustificandosi (chi sa poi come) al marchese Dragonetti aiutante di S. A. Al tempo della consuetudine e del codinismo di queste prove di altissima educazione non se ne vedevano certo; il progresso vuole così e così sia!!! Si passò poscia alla approvazione del contratto di vendita degli antifonari e reliquiarie del Duomo, contratto fattosi nell'Ufficio Comunale, coll'intervento del Segretario e di altro impiegato, fra un Fabriciere ed un Ebreo di Venezia. E qui nacque ciò che non sarebbe mai immaginato, la disgregazione cioè della compattezza di quel famoso partito che a tutto sempre accordisce, tutto sempre approvò, a tutto sempre applaudi, purché venisse dalla superba volontà e scendesse dal trono sublime. Sei Consiglieri ebbero questa volta il segnato di opporsi alla proposta del Sindaco, segnato che meritava premio maggiore perché non fu coronato dalla vittoria, essendoché la Giunta ed un Consigliere (che in ogni questione morirebbe piuttosto che dire di no) vinsero di un voto il partito. I reliquiarie sono quindi irremovibilmente perduti ed andranno in Ghetto, se potrà più la stentata votazione del Consiglio, delle considerazioni d'altra natura che dovranno fare i preposti alla conservazione degli oggetti d'arte ed ai diritti dei terzi, e coloro che dovranno insegnare alla nostra Giunta ed al suo Capo cosa sia il *juspatronato* su di una Chiesa.

Che disse il pubblico alla spiegatasi ribellione dei sei Consiglieri? Ne disse d'ogni sorta e perfino questo venne detto in via, che ben si intende, di domanda: *Che sia forse incominciato il periodo di rinnovamento, e che si principi forse a sentir nausea per la canzonatura del progresso?* Che disse il pubblico alla spiegatasi ribellione dei sei Consiglieri? Ne disse d'ogni sorta e perfino questo venne detto in via, che ben si intende, di domanda: *Che sia forse incominciato il periodo di rinnovamento, e che si principi forse a sentir nausea per la canzonatura del progresso?*

Avrei altro a dirvi, ma temo di abusare della pazienza di quei lettori che se vogliono trattarci bene devono sentire compassione di un paese disceso cotanto al basso.

Mi resta sempre l'argomento della *austera amministrazione* dei nostri registri di cui ne fece parola la *Patria del Friuli* nel suo N. 61 stampando lo scritto pieno di esemplare modestia del suo corrispondente, del quale però ne deve andare superba sia pella sincerità delle notizie, che egli presenta ai suoi lettori, sia pella altezza di rango, di classe, di grado, di ordine a cui appartiene.

L'Avvenire porta il famoso telegramma da Pordenone, nella *l'aria*, che fu chiamato giustamente un pesce di aprile antecipato ed in cui si parla di contadini che trasfurrono violentemente delle argenterie della Chiesa di San Marco in quella città. Hanno ben previsto dunque quelli che dissero, che così si spargerà in tutta l'Italia il ridicolo su di essa, causa le stranezze di chi regge quel Comune.

L'estintore automatico degli incendi. pompa portatile trovata molto utile ed economica per estinguere gli incendi al primo loro scoppio, di cui parlaroni molti giornali, sarà sperimentato anche ad Udine.

Il sig. ingegnere Achille Trojssi della ditta *Pistorius di Milano* è venuto qui per questo scopo.

Ne ripareremo. Intanto importa far conoscere che con questo apparato, che può essere, per il piccolo costo, posseduto in molte case, ognuno può farlo e sull'atto da pompiere in casa propria, appena che si manifesta un incendio.

Arresto. I RR. Carabinieri di Moggio arrestarono un individuo per furto di un orologio e catena d'argento commesso l'11 marzo.

Le guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorza notte due individui per vagabondaggio.

Questa mani l'Ufficio di P. S. ha passato in carcere A. A. del Comune di Lestizza, perché presentatosi a chieder due passaporti per l'America producendo all'esletto due Nullaosta falsificati.

Contrabbando. In una perquisizione passata al domicilio di B. F. in Arzene (S. Vito al Tagliamento) fu sequestrata una quantità di tabacco e sale estero.

Furti. Ad opera di sconosciuti si consumarono in questi giorni i seguenti furti: uno di varie suppelleltili di cucina, di una quantità di formaggio e burro per la somma di L. 154, in Bordan, a pregiudizio di D. B. M. — Uno, in Montenars, di alcuni effetti di vestiario, in danno

di B. P. — Altri di vari effetti di vestiario, in Moggio a danno di G. A. e M. P. — Altro ancora di un portafoglio contenente L. 23, in Erto (Maniago) a pregiudizio di C. P. — Finalmente uno di vari attrezzi da lavoro per falegname, in Forgaria (Spilimbergo) a danno di M. G. e M. P.

Disgrazia. Il 17 andante, verso le ore 4 pom, la fanciullina Anna Maria de Franceschi, di anni 3; figlia di Francesco, trevandosi in una cascina, sita nella località Ronchi in territorio di Paluzza, in un momento di assenza dei suoi genitori, si appressò al fuoco, (che era stato acceso per riscaldare la temperatura assai bassa), in modo che le fiamme le si comunicaressero alle vesti, e quantunque la Guardia forestale Silverio Tobia, che eventualmente transitava per là, appena accortasene siasi adoperata di salvlarla stracciandole le vesti, non curando di riportare gravi ustioni alle mani, quella povera fanciullina, poche ore dopo, cessava di vivere.

Ferimenti. Il 14 corr. in Cordenons certo L. A. nell'ufficio ed a presenza del Vice Consigliere, scagliava una sedia contro certo D. Z. D., suo avversario in una causa civile, e gli cagionava una ferita alla fronte, guaribile in 12 giorni.

Certi M. P. e G. B. di Pordenone venuti fra di loro a contesa per motivi d'interesse, dalle parole passarono alle mani, ed il secondo s'ebbe una ferita alla mano destra, causatagli con ronca, e giudicata guaribile in meno di 20 giorni.

Atto di ringraziamento.

I figli e le nuore della testa decessa *Marianna Sottili vedova Degani* oltremodo riconoscenti verso quei molti pietosi, che si adoperarono a confortarla nella sciagura che inattese la colse, e che concorsero in varie guise ad onorare la memoria della cara defunta, rendono a tutti pubbliche e sentite grazie.

Udine, 21 marzo 1876.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benché non strombazzato a suono di fiamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarrali cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il *siropo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

Un frate. Leggesi nel *Diritto*. Fu arrestato un frate, di cui non sappiamo il nome, ma che abbiamo visto. È un uomo sui quarant'anni, florido, robusto e molto inglese e biondo.

Benché avesse la tonaca color tabacco e il capuccio, non sappiamo a che ordine appartenesse quel frate. Ci consta di certo però che per la moralità apparteneva allo stesso ordine dei padri Theoger e Ceresa.

Leone XIII. Se il Cardinal Pecci non fosse stato eletto Papa, avrebbe potuto togliere l'on. Cairoli dall'imbarazzo; accettando il portafoglio delle finanze e sarebbe stato un buon Ministro.

Non sappiamo che cosa abbia risposto il maggiordomo a questa specie di intemperata del Paese, ma è molto probabile che egli non voglia sentirselo ripetere e che farà eseguire scrupolosamente gli ordini ricevuti.

CORRIERE DEL MATTINO

L'affare del Congresso, anche secondo le ultime notizie, pende sempre incerto per la diversa attitudine delle singole potenze, ognuna della quali sembra avere qualche recondito intendimento.

La Russia non intende di rinunciare a nessuno dei vantaggi ottenuti. La Bessarabia, malgrado i reclami dei Rumeni, che si tenevano per i naturali custodi, nella loro neutralità, delle Bocche del Danubio, la vuole per sé. La Bulgaria la organizza a modo suo e per farsene uno strumento tanto contro la Turchia, se occorrerà, quanto sul Mar Nero e sull'Egeo. Se la flotta inglese minaccia qualche occupazione, essa prende nuove posizioni attorno al Bosforo; all'Austria lascia la scelta di prendersi le agognate provincie e farsi sua complice, o di supire vicina la Turchia impotente, o troppo potenti la Serbia ed il Montenegro accresciuti.

L'Austria, indugiando a prendere una decisione, rende difficile quella qualunque che sarà per prendere forse troppo tardi. L'Inghilterra, giacché non poté salvare la Turchia, pensa, pare, ad accrescere anche la Grecia. In quanto alla Turchia essa si sfascia da per tutto, poiché anche le provincie prette ottomane dell'Asia Minore si mostrano malcontente del Sultano e di tutto che lo circonda a Costantinopoli. E' insomma un vecchio corpo che va in ifascia.

Resta adunque a vedersi, se le potenze quando sieno al Congresso, non abbiano da accordarsi piuttosto ad accelerarne la dissoluzione, giacché pure non sarebbe senza inconvenienti molti, od a conservare artificialmente quel poco che rimane.

Questa è l'impressione che rimane dal complesso di quello che ci è fatto sapere questi giorni dalla stampa dei vari paesi.

— L'Opinione porta un articolo, nel quale dimostra, che la istituzione arbitraria del Ministero del Tesoro, dividendo in due quello delle finanze, ed altri mutamenti nella legge di contabilità, hanno ritardato la presentazione al pubblico della situazione del tesoro, e quella dei bilanci di previsione ed ogni cosa. Il Depretis, facendo a meno della Camera e del Senato prese danari alla Banca per le spese militari, passando sopra alla Camera e alla Corte dei Conti, ne fece dare un sussidio provvisorio al Comune di Firenze, scompigliò il Ministero di finanza e con altre irregolarità e illegalità lasciò molti imbrogli ai successori. I bilanci da due anni si leggono alle Camere, ma non si discutono. Si fecero i due decreti illegali ed incostituzionali del 26 dicembre, i quali scompigliarono tutte le amministrazioni. Davvero, che occorre adesso un Ministero di riparazione, che dimostrerà che « si vuol governare con la sincerità e la fedeltà alle istituzioni, non coi sofismi e con la spensieratezza, come il Ministero caduto ».

— L'Arzenire, nuovo foglio che passa per organo del gruppo Cairoli, dice che dopo le fasi percorse da due anni a questa parte si ha per necessaria conseguenza di dover interrogare il paese, giacché « nessun Ministero potrebbe spiegare di esser validamente sostenuto dalla Camera attuale divisa in quattro grandi frazioni ed in moltissimi gruppi subalterni ».

— Una Deputazione del municipio di Firenze, composta degli onorevoli senatori Fenzi e Cambrai Digny, e del deputato Mantellini chiese ed ottenne un udienza da Sua Maestà a cui espone lo stato miserrimo della amministrazione comunale, e pregò il Re a voler interporsi presso il governo onde venire in soccorso di una delle principali città d'Italia.

Il Re mestrossi affettuoso, e promise di fare quanto poteva per la città di Firenze presso il governo, ma che del resto ogni risoluzione doveva essere riserbata al Parlamento.

— Leggesi nella Gazzetta Ufficiale, del 20: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

NOTIFICAZIONE

Il Governo russo fa noto che le domande dei fascisti italiani, dirette ad ottenere l'autorizzazione di introdurre e vendere nell'Impero sostanze medicinali di loro invenzione debbono essere direttamente inviate al Ministero imperiale delle Finanze, e che per l'avvenire quelle che gli pervenissero per altra via rimarranno senza risposta.

Per Ministro.

A. Petroleri.

— Ci viene comunicato e lo stampiamo anche, affinché gli onorevoli Deputati lo sappiano, quanto segue: « Si assicura, che la Camera elettiva è convocata in seduta pubblica martedì 26 corr. al tocco, per la discussione del trattato di Commercio e tariffa doganale colla Francia. »

E' cosa da farsi di urgenza, anche se il nuovo Ministero non fosse completato, stanteché il termine della proroga spira col 1 aprile.

— I giornali di Roma non danno sulla crisi ministeriale maggiori particolari di quelli che si ebbero per telegrafo ieri. Oggi raccogliamo dai diversi giornali gli ultimi telegrammi del 21,

da alcuno dei quali apparirebbe che la crisi è finita, mentre da altri si avrebbe l'opposto. Ecco intanto quelli della Gazzetta di Venezia:

— La Gazzetta di Venezia porta telegrammi contraddittori di due corrispondenti:

— Roma 21. Continua ancora qualche incertezza riguardo alla formazione del Ministero, quantunque le cose non possano più oltre tirare in lungo.

E' probabile che la soluzione avvenga oggi e sentiamo certi i nomi di Seismit-Doda, Corti, Bruzzo, Conforti, Zanardelli e De Sanctis.

Sono ancora incerti i titolari dei portafogli della marina e dei lavori pubblici.

— Roma 21. La Camera è convocata per martedì, ed è posta all'ordine del giorno la discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

Dicesi che il futuro ministro dei lavori pubblici sia il Baccarini.

Il ministro della marina è ancora incerto.

— Roma 21. Corre voce che Cairoli abbia rinunciato all'incarico di comporre un Ministero e che la Corona intenda di rivolgersi all'uopo al generale Cialdini.

— Il Tempo porta il seguente:

— Roma 21. Si fecero nuove pratiche finora senza risultato presso l'on. Brin per il ministero della marina. Bucchia avrebbe promesso di rimanere nel segretariato generale; ma rifiuterebbe il Ministero.

Tornano le incertezze per i lavori pubblici. Deblasio rifiutò l'incarico.

Seismit-Doda avrebbe le finanze colla reggenza del Tesoro.

Qualora stassera o domattina si finissero le trattative, la Camera aprirebbe lunedì venturo per dar tempo ai nuovi titolari di prender posto nei rispettivi dicasteri, e di intendersi almeno nelle parti principali del programma politico amministrativo.

— Leggesi nel Piccolo:

L'on. Zanardelli ha espresso, parlando con parecchi suoi amici, l'idea che, qualora assuma l'interno, il suo primo atto sarà quello di sciogliere, in omaggio alla pubblica morale, il municipio di Napoli.

Intanto i consiglieri che protestano di non essere intervenuti alla famosa seduta del Comitato segreto, e il cui nome pur figura nel processo verbale, sono otto!!!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

— Parigi 21. Notizie private da Vienna dicono che l'opinione pubblica in Austria si separa dall'Inghilterra sul programma del Congresso. Questo cambiamento è attribuito alla promessa della Russia di soddisfare l'Austria.

— Londra 21. Il Times ha da Vienna: Il testo ufficiale del Trattato è conforme alla versione diggià conosciuta. Gli ingrandimenti del Montenegro e della Serbia sono maggiori di quelli annunziati.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: la Russia indirizzò alle potenze una comunicazione riconoscendo il diritto di ogni potenza individualmente a domandare la discussione di qualsiasi clausola del trattato, ma riservandosi il diritto di riuscire a sotoporre la clausola alla sanzione del Congresso, se anche la maggioranza lo domandasse.

Il Daily Telegraph ha da Santo Stefano: Il Granduca Nicolo rinunciò d'imbarcare le truppe a Auyukderi avendo Layard dichiarato che in tal caso la flotta inglese entrerebbe nel Bosforo.

— Pest 20. La Corte suprema ha confermato la sentenza che condannò Miletich, deputato serbo, a cinque anni di carcere.

— Londra 20. Si attende una decisiva risposta della Russia se accetta o respinge le modalità proposte dall'Inghilterra. Credesi che Bismarck riusci a conciliare le esigenze dei due governi. Si assicura pure che la Russia ha acconsentito a sottoporre al congresso la totalità delle stipulazioni di pace, comprese quelle circa la Bulgaria.

— Berlino 21. La guardia imperiale rimpatriando si concentrerà per motivi sanitari e politici a Kiew, indi riprenderà le sue guarnigioni. Continuano gli armamenti russi su vasta scala. Il tifo fa strage fra le truppe russe.

ULTIME NOTIZIE

— Roma 21. (Gazzetta Ufficiale). La Camera è convocata per martedì 26 corrente. All'ordine del giorno è posta l'estrazione a sorte degli uffici, la discussione del trattato di commercio colla Francia e la tariffa doganale.

— GliHilterra 20. E' giunto il postale Bourgogne, proveniente dalla Plata e dal Brasile diretto per Marsiglia e per l'Italia; il vapore France ha passato lo stretto per la Plata.

— Sanvincenzo 21. Il postale Nord America è partito per Marsiglia e Genova.

— Washington 21. Nella commissione finanziaria al Senato, Sherman dichiarò che lasciando 300 milioni di dollari in Greenbacks in circolazione coi 90 milioni d'oro e d'argento attualmente incassati e col prodotto mensile previsto risultante dalla vendita delle obbligazioni del tesoro si potrebbe riprendere i pagamenti in effettivo col gennaio 1879.

— Vienna 21. La Delegazione austriaca con-

tinua la discussione del credito di 60 milioni. Parlano a favore della proposta Grocholski, il barone Fluck, Teuschl, Weeber e Greuter; contro, invece, Bareuther, Tomaszeuk, Steruwitz e Kuranda, dopo di che, per iniziativa del cardinale Kutschker, viene chiusa la discussione. Nella seduta serale parleranno Suess in favore, e Herbst contro la concessione del credito.

— Vienna 21. La Politische Correspondenz ha da Atene: Gli insorti della Tessaglia subirono presso Aghia una sconfitta, che li costrinse ad abbandonare quella località. Grandi perdite turche. Hobart pascia persuase gli insorti accampati presso Velo di mandare i loro capi ad un convegno in un punto dichiarato neutrale, ed offrì loro, a nome del Sultano, l'amministrazione autonoma della Tessaglia; gli insorti però sarebbero decisi a continuare la lotta per l'annessione alla Grecia.

— Atene 21. Le trattative fra Horbart e i delegati del governo provvisorio della Tessaglia furono rotte. Gli insorti domandavano anzitutto l'unione della Tessaglia alla Grecia.

— Roma 21. Il Giornale l'Avvenire pubblica la seguente lista che sembra la più accreditata: Cairoli alla presidenza senza portafoglio, Zanardelli all'Interno, Corti agli Esteri, Seismit-Doda alle finanze, Baccarini ai Lavori pubblici, Conforti alla Giustizia, Desanctis all'Istruzione, Bruzzo alla Guerra, Vice ammiraglio Martini alla Marina.

— Seismit-Doda assumerebbe l'interim del tesoro, finché non sia ripristinato per legge il ministero d'agricoltura e commercio.

— Roma 21. Attendono soltanto le definitive adesioni di Conforti e Martini. Cairoli conferisce stassera con il Re.

NOTIZIE COMMERCIALI

— Petrollo. A Venezia arrivò un carico sabato scorso. Per vendite in dettaglio si pratica L. 35 a 35.50 della marca Atlantic in cassette schiavi d'ogni dazio.

— A Trieste i venditori accordarono qualche facilitazione; in cassette affari di dettaglio a fior. 18; 1000 barili pronti con sconti a 15 fior. il quintale.

— Zolfo. A Genova si nota qualche risveglio per l'inoltrarsi della stagione; per le qualità di Sicilia si fecero i prezzi da L. 16 a 17; per quelle di Liguria da 18 a 18.50 e per quelle di Romagna da 18.50 a 19, questo però presso il luogo di produzione.

— Coloniali. A Trieste il caffè è in fiacca e limitati affari nelle sorti di Rio a prezzi debolmente tenuti. In zuccheri affari regolari di dettaglio a prezzi invariati; 900 sacchi caffè Rio di ordinario al fio fecero fior. 78 a 102 il quintale; 2500 quint. zucchero pèsto austriaco 34.50 a 35.75.

Notizie di Borsa.

— PARIGI 20 marzo

Rend. franc. 3.00 73.27 Oblig. ferr. rom. 258. — 5.00 110.15 Azioni tabacchi

Rendita Italiana 73.55 Londra vista 25.15 1.2

Ferr. lom. ven. 160. Cambio Italia 8.34

Oblig. ferr. V. E. 244. — Goni. Ing. 955 16

Ferrovie Romane 71. — Egitiane —

BERLINO 20 marzo

Austriache 433.50 Azioni 393. —

Lombarde 124.50 Rendita ital. 73.30

LONDRA 20 marzo

Cons. Inglese 955.16 a — Cons. Spagn. 13.18 a —

— Ital. 73.18 a — — Turco 8.516 a —

VENEZIA 21 marzo

La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.70

80.80, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.90 L. 21.91

Per fine corrente — — — —

Fiorini austr. d'argento 2.43. — 2.44. —

Bancanote austriache 2.29 1.2, 2.30 1

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.00 god. 1 genn. 1878 da L. 80.70 a L. 80.80

Rend. 5.00 god. 1 luglio 1878 78.55 78.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.90 a L. 21.91

Bancanote austriache 229.10 230. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale 5 —

Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

Banca di Credito Veneto 5.12

TRIESTE 22 marzo.

Zecchinii imperiali fior. 5.56. — 5.57. —

Da 20 franchi " 9.52 9.53

Sovrane inglesi " 11.93 11.94

Lira turche " — —

Tallori imperiali di Maria T. " — —

Argento per 100 pezzi da f. 1 106.25 106.50

idem da 1/4 di f. " — — —

VIENNA dal 20 al 21 mar.

Rendita in carta fior. 62.25 62.50

in argento " 66.10 68.30</

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

RINGRAZIAMENTI
per la salutare attività
dell'ACQUA ANATERINA
per la bocca

dal dottor J. G. POPP medico-pratico
dentista di Corte Imperiale di Vienna - Austria

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che, avendo le gengive spugnose e facili a far sangue, e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del dottor J. G. Popp, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti riacquistarono la loro fortezza; perciò lo ringrazio cordialmente. — In pari tempo, accorso volontieri anche alle presenti righe sia data la necessaria Pubblicità, affinché la salutare attività dell'acqua Anaterina per la bocca sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

KAUDUM M. M. J. DE CARPENTIER.

Deposito in Udine alle farmacie: Filippuzzi, Commissari, Fabris ed in Pordenone da Roviglio, farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI
BARNABA PERISSUTTI
DI
RESUTTA

Qualità perfettissima già riconosciute
tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio
Civile che ferroviari. Prezzi e qualità
da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT.

GLI ANNUNZI DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali
hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe
ad essi premere di dare la massima
pubblicità, debbano andare come gli
altri annunzi legali, a seppellirsi in
quel bullettino governativo, che non
dà ad essi quasi pubblicità nessuna,
facendone costare di più l'inserzione
alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone,
le quali vi trovano anche gli
annunzi, che ricevono così la desiderata
pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro
rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri
simili dove vogliono, e torna ad
essi conto di farlo dove trovano la
massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta
di tutti gli interessi della Provincia,
è anche letto in tutte le parti di essa
e va di fuori dove non va il bullettino
ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei
caffè. Adunque chi vuol dare
pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad
esso.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo
filo conduttore, che agiscono alla
distanza di oltre 50 chilometri. Egli li
vende a prezzi modicissimi e ne assume
l'applicazione.

COLLA LIQUIDA

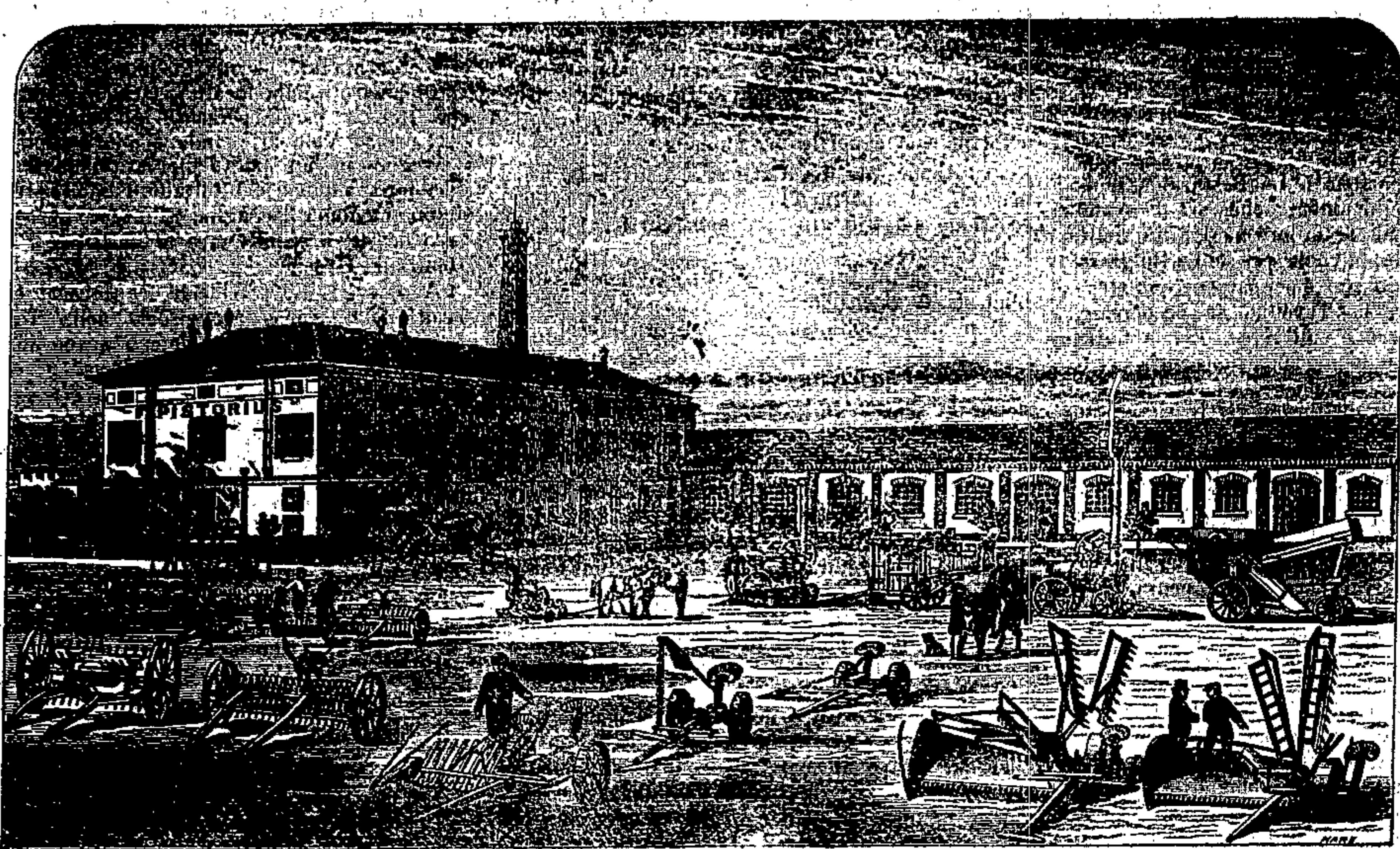
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i
vetri, i marmi, il legno, il cartone, la
carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici,
nelle Amministrazioni e nelle famiglie.
Piccolo colla bianca L. — 50
grande bianca — 80

I pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione
del *Giornale di Udine*.

MACCHINE AGRARIE



MACCHINE INDUSTRIALI

STABILIMENTO MECCANICO

MILANO

Strada al Ponte Seveso, 117 — Alle spalle della Stazione Centrale.

N. 147.

1 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO

In relazione alla Nota 10 corr. N. 212 dell'Onorevole Consiglio scolastico
di questa Provincia, a tutto il 5 Aprile p. v. è riaperto il concorso al posto di
maestro della scuola maschile di Trivignano per restante di questo anno accademico.

L'anno stipendio è di L. 605, compreso il decimo prescritto dall'art. 1,
della Legge 9 luglio 1876 N. 3250, da corrispondersi in rate mensili posticipate
a decorrere dal giorno in cui avrà principio l'istruzione, ed in ragione del tempo
in cui questa sarà impartita.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai
documenti dalla Legge prescritti.

Trivignano li 20 Marzo 1878.

IL SINDACO

G. CONTE.

CASA GENERALE
DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la Repubblica Argentina sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia ed altre destinazioni.

SCAJOLA DI MOGGIO.

Riconosciuta ed adoperata da Celebri Architetti nelle opere di Architettura e muraria — Udine-Milano-Roma. Nella statuaria da insigni Artisti — Acquistata ed adoperata da oltre 100 anni, senza interruzione, da tutti i più intelligenti ed attivi agricoltori, per l'ingrasso dei loro terreni si naturali che artificiali, della Provincia e fuori — non eccettuato l'intelligente ed indefesso Sig. Dott. Giov. Batt. Moretti come pure da molti speculatori per la rivendita in: Udine-Mortegliano-San Daniele-San Quirino-Nespolédo-Cormons-etc.

Pesa grammi 124 meno di quelle provenienti dalla Carnia.

1 Litro Scajola della Carnia pesa grammi 848

1 Litro Scajola di Moggio — — — 724

Differenza in meno Grammi 124

cioè che dimostra evidentemente la sua purezza come materiale è la perfetta confezione per parte del proprietario Odoardo Franz.

Si vende a Moggio a L. 2.00 al Quintale.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispersioni), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamiento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, cricori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giova in modo efficissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solio che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. — MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMPARÈ, parroco.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di *Revalenta* scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa *Bu Barry e C. (limited)* n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: *Udine* A. Filippuzzi, farmacia Reale, Commissari e Angelo Fabris; *Verona* Fr. Pasoli farm., S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; *Venezia* Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; *Villa Sant'Anna* P. Morocetti farm.; *Vittorio Veneto* L. Marchetti, farm.; *Bassano* Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; *Genova* Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; *Pordenone* Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; *Pescara* A. Malipieri, farm.; *Rovigo* A. Diego - G. Callagnoli, piazza Annunziata; *Vito* di Tagliamento Quartar Pietro, farm.; *Saluzzo* Giuseppe Chiussi, farm.; *Treviso* Zanetti, farmacista.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre antinevralgico russo del Dr. JOCHELSON, è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, encefaliti nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. 5, franco per posta fr. 6.50. Esigere la firma in russo. *Parigi* JOCHELSON e C. e 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Journal des